

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DOMANI A BOLOGNA ITALIA-SPAGNA DI PALLACANESTRO

## Riusciranno i nostri azzurri a piegare le "furie rosse"?

Pronostico leggermente favorevole agli iberici - I portoricani Burras e Galindez funamboli del basket

(Dal nostro corrispondente)

**BOLOGNA**, 6 — La sera del 10 dicembre 1953, al «Frontón de Recoletos» di Madrid alla presenza di 14 mila spettatori, per la prima volta nella storia del basket, due donne si sono messe in gioco: una spagnola e una italiana. La vittoria delle furie rosse ha però avuto un esito deludente per il c.t. Arturo Gómez, che non ha potuto fare nulla per impedire alle sue compagne di perdere la gara.

Sabato sera, nella Sala Borsa di Bologna, Italia e Spagna si troveranno ancora di fronte. Le due nazionali hanno percorso un cammino diverso. Scegliuti gli azzurri dai francesi e dai belgi, vittoriosi la Spagna nelle parti disputate ad Madrid contro la Francia. Spagna e Italia, le due formazioni non hanno trasferito sostanzialmente la formazione base. Fanno ancora parte della formazione iberica: Balman, Borras, Galindez, Kucharski, Hernandez, Oller e Bonet (che al-

fronton) rimase seduto nella panchina). Joachim Ardavines, che ha sostituito López come c.t., ha chiamato Brunet, Trujillano, Lasa, Bonara e l'astro sedicenne González a completare i «nove» nelle condizioni di «opere» della nazionale spagnola. Ma non è di cognati, parentesi, ma di giovani, pur facendo feste sportive, dal trionfo del completo asturiano. Da parte italiana pare finalmente che la F.I.P. intenda mettere in moto quel programma di riconversione che Marinelli propone di confermare il successo di Madrid. Il nuovo c.t. asciutto ha convocato Canna, Cerioni, Romantini, Stefanini, Pagani, che già con la nazionale italiana sulla Spagna conquistando la lista delle nazionali con Rapini, Camba, In Cava, Macratty, Romani, Patera e Alessani.

Agli effetti di una valutazione tecnica non sarà fuori luogo ricordare che «nei primi» del fronton, le furie rosse, dopo aver mostrato allora una totale assenza di contributo complessivo di 16 punti su 57 segnati, i cincis nazionali iberici di 35 su 50. Teoricamente il vantaggio è tuttora dalla nostra parte, si rende però necessario sottolineare che Ardavines non ha però ancora

risposto al dubbo: «Domani vedrai o altri altri?». La Spagna si trova in condizioni inferiori all'asturiana (tutte che nei campionati anche in tecnica pure i due portoricani borras e galindez, più che tecnicamente, sono dei funamboli del fronton), le quali, comunque, i pezzi di vecchia buona scuola portano a due studenti, al massimo personale. L'aspetto di Galindez e Borras resta più tenace che sostanziale perché i compagni comprendono le loro idee, bloccando così le naturali doti di velocità dell'intera squadra.

La prova delle «furie rosse» molto dipende dalla prestazione che Kucharski sarà in grado di offrire. Questo trentenne di fama unica polacca si è ingrassato sempre più fisico rispetto ad occasionale levatura tecnica. Dista però che Kucharski trovi una giornata simile a quella che ha caratterizzato la sua prova di debutto con la nazionale italiana, difficile restringere neutralizzarlo.

Si noti di proposito abbastanza scritto: «gli italiani» non un qualsiasi giocatore azzurro, ciò significa che la ricchezza delle «furie rosse» molto dipende dalla prestazione individuale dei giocatori più mazzoni e dai veterani Balman, che da una certa superiorità tecnica ed espansiva.

ATTESO IL «DÉRBY» DEL MEZZOGIORNO

## Seria preparazione della Roma per l'incontro con il Napoli

Cardarelli o R. Venturi? — Moro o Albani? — Queste le incognite — Questa sera il direttivo dei biancoazzurri

La Roma ha continuato ieri la sua preparazione in vista della trasferta di domenica prossima contro il Napoli, sostenendo un allenamento al campo dello Stadio Olimpico. Ha battuto in Sampdoria l'unica variante, a notte tarda, avendo vinto il campionato di amichevole. Per il momento, il tecnico militare di Ettore Cardarelli. Non si può però escludere con sicurezza che Carver senesi a terzino Renzo Venturi e faccia giocare Cardarelli all'ala destra fuori quota. Per la partita, ministro a carriera ha così divisi gli uomini che aveva a disposizione:

**SQUADRA**: Al: Albani, Bettini, Renzo Venturi, Carver, Arcadio Venturi, Pandolfini. Grossi.

**SQUADRA**: B: More, Giugno, Azimonti, Persinotto, Tie Re, Celio, Bortolotti e Brondum.

Durante il gioco sono state segnate sette reti. Hanno realizzato nell'ordine: Bettini, Arcadio Venturi, Grossi, Grossi, Bettini (rigore), Arcadio Venturi e Celio (angolo). Da notare che affatto Renzo Venturi è segnato su due rigore a grande distanza, insieme a More c'erano anche Bortolotti e Tre Re.

Nella tarda serata di ieri «ministero» Carver ha convocato per la trasferta napoletana i seguenti giocatori: Albani, Azimonti, Bortolotti, Bettini, Giugno, Celio, Giordani, Grossi, More, Pandolfini Persinotto, Renzo Arcadio Venturi.

Dato gli uomini che Carver ha voluto a sua disposizione sopra, non ha ancora deciso completa-

mente quale formazione opporre agli azzurri di Montegrotto. Tuttavia pensiamo che essa non dovrà discostarsi molto da quella che domenica scorsa, al termine di un allenamento al campo dello Stadio Olimpico, ha battuto in Sampdoria l'unica variante, a notte tarda, avendo vinto il campionato di amichevole. Per il momento, il tecnico militare di Ettore Cardarelli. Non si può

però escludere con sicurezza che Carver senesi a terzino Renzo Venturi e faccia giocare Cardarelli all'ala destra fuori quota.

Per quanto riguarda la formazione di oppositi alla Triestina, non si sa ancora quale sarà la linea di sostituzione More con Albani, non si sa neppure infatti diversamente il fatto che Carver ha convocato Albani per l'incontro di campionato riservato ai cinquanta giornalisti sostenuti da Genova. La medesima domenica, con le stesse ragioni, si è appreso che Carver senesi a terzino Renzo Venturi e faccia giocare Cardarelli all'ala destra fuori quota.

Questo senso intanto si riunisce, consigliando dunque la società di qualsiasi decisione, perché si sia possibile che il tecnico militare di Ettore Cardarelli, con le stesse ragioni, si sia appreso che Carver senesi a terzino Renzo Venturi e faccia giocare Cardarelli all'ala destra fuori quota.

Per quanto riguarda la formazione di oppositi alla Triestina, non si sa ancora quale sarà la linea di sostituzione More con Albani, non si sa neppure infatti diversamente il fatto che Carver ha convocato Albani per l'incontro di campionato riservato ai cinquanta giornalisti sostenuti da Genova. La medesima domenica, con le stesse ragioni, si è appreso che Carver senesi a terzino Renzo Venturi e faccia giocare Cardarelli all'ala destra fuori quota.

A tutti i soci che si rechino a Napoli in macchina la Roma distribuirà in sede una tattiera giornaliera gratis.

## RESISTEVA DA ALCUNI DECENNI

## Il record mondiale sul meglio battuto da Bannister (3'59"4)

Il sensazionale tempo ottenuto nel corso di un incontro fra le rappresentative di atletica leggera di Oxford e Cambridge

**OXFORD** (Inghilterra), 6 — Il mezzofondista inglese Roger Bannister ha corso oggi il meglio, in meno di quattro minuti, ottenendo così il quale miravano da decenni i più famosi atleti del mondo.

Bannister ha fatto registrare ai cronometristi il sensazionale tempo di 3'59"4, che si pone come il più sensazionale risultato nella storia dell'atletica leggera di tutti i tempi.

Il sensazionale risultato è stato conseguito durante l'incontro di atletica leggera tra le rappresentative di Oxford e di Cambridge. Al passaggio dei 1.500 metri Bannister ha egualizzato — in via uffiosa — l'attuale primato mondiale dei 1.500 metri in 3'53" netti.

Dopo l'immenso storico Bannister ha dovuto essere alzato per lasciare la pista.

IL CAMPIONISSIMO VISITA UN PICCOLO AMMIRATORE PARALIZZATO

## Coppi al "traguardo della bontà",

**GENOVA**, maggio — Alla periferia di Genova, nella Valpolcevera, ai piedi del passo dei Giori, c'è un grosso paese: Pontedecimo. È un paese un po' rustico, all'antica. Per questo paese spesso passa Coppi, quando va in bicicletta nella Riviera dei fiori. Di solito, Coppi, da Pontedecimo, passa diritto, veloce sulla ruota dei suoi gregari.

L'altro giorno Coppi, a Pontedecimo, ha stretto i freni della bicicletta: si è fermato, c'era un traguardo per Coppi. L'altro giorno, a Pontedecimo, era il traguardo della bontà. Questo traguardo Coppi lo ha raggiunto a piedi, con le lacrime agli occhi: Giandomini e Gaggero erano con lui, ma non portavano borse, i gregari; l'altro giorno Giandomini e Gaggero avevano in mano un pacco di denari.

Coppi ha appoggiato la

bicicletta sul portone di una vecchia, modesta casa. E così hanno fatto Giandomini e Gaggero. Coppi ha raccontato le sue più belle vittorie, forse, Coppi ha detto a Emilio di quando è solo, in fuga e corre veloce al traguardo, di quando ci sono altri bimbi che possono correre sulle strade e, hanno così, la gioia di vedere passare Coppi.

... Ma, l'altro giorno, era felice Emilio: per un po', Coppi, il grande campione, era stato suo, più suo che degli altri bimbi che possono correre sulle strade e, hanno così, la gioia di vedere passare Coppi.

... «... Mi vedono passare soltanto io, invece... Coppi è veloce a casa mia, mi ha portato i dolci, mi ha raccontato di quando vinse là e io... Mi ha regalato anche una fotografia, in cui lui, proprio lui, ha scritto: «... al mio più grande amico con grande simpatia e affetto».

... Lasciò Emilio e Pontedecimo, il campione Coppi, andò alla strada della Riviera di fiori; il vento della corsa asciugò finalmente gli occhi del campione: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi ha baciato Emilio; a Emilio, Coppi ha raccontato le sue più belle vittorie, forse, Coppi ha detto a Emilio di quando è solo, in fuga e corre veloce al traguardo, di quando ci sono altri bimbi che possono correre sulle strade e, hanno così, la gioia di vedere passare Coppi.

... Avere gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».

... Arezzo gli occhi grossi così, il bimbo: Emilio Puppi, pendeva dalle labbra del campione: il quale, inarico, col dorso della mano, cercava di asciugare le lacrime che, dagli occhi, gli scendevano sul viso. Coppi parlava piano: le parole di Coppi erano lente. Erano le parole di un uomo che ha sofferto, ad un bimbo che ancora

ha dono dei suoi dolci. Coppi, Coppi...».</p